

AUTOTRASPORTO

► SASSARI

L'autotrasporto sardo è in agitazione. Al centro delle proteste i disservizi e i sovraccosti generati dagli uffici della Motorizzazione civile, a cui va ad aggiungersi la nuova emergenza sulla sospensione delle revisioni ai mezzi pesanti per carenza di organico annunciata nei giorni scorsi dagli uffici di Cagliari e Oristano. A denunciarlo è l'Unione del trasporto Cna Fita a seguito delle numerose segnalazioni dei trasportatori, che minacciano di fermare i servizi in mancanza di una soluzione. L'associazione ha per questo notificato al ministro e alla direzione generale e regionale dei Trasporti, all'assessore ai Trasporti, alle prefetture di Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari la condizione di collasso degli uffici periferici e lo stato di forte preoccupazione degli autotrasportatori ma anche delle agenzie pratiche auto.

Negli uffici periferici in Sardegna si segnalano sottodimensionamento, ritardi e riduzione dell'operatività che si trasformano in sovraccosti e rischi per le aziende. «Da anni riceviamo le rimostranze di chi paga per un servizio inefficiente, nel nome di una spending review amministrativa che ha colpito duramente gli utenti finali, imprese e cittadini, in un'isola già messa a dura prova da deficit congiunturali e infrastrutturali - crisi economica, continuità

Motorizzazione nel caos uffici senza organico

La Cna: revisioni dei mezzi rimandate, tempi lunghi per le patenti
Sassari aveva 40 dipendenti e sono rimasti 15, a Cagliari perse 9 unità



In tutta l'isola gli uffici della Motorizzazione sono sotto organico

territoriale e rete viaria su tutti - pesanti come un macigno sulle circa 2.400 aziende sarde dell'autotrasporto che con difficoltà resistono», denunciano Francesco Pinna e Valentina Codonesu, presidente e responsabile regionale CCna Fita. Con la Legge di stabilità 2014 è stato

predisposto il passaggio delle competenze di gestione dell'albo conto terzi - allora in seno alle Province - agli uffici periferici del ministero dei Trasporti, ma di fatto senza un adeguato trasferimento di risorse umane dall'amministrazione provinciale a quella centrale, caricando

gli uffici di ulteriori attività. Questo passaggio, denuncia la Cna, ha aggravato una molteplicità di problemi operativi delle motorizzazioni, già in difficoltà nella gestione delle proprie funzioni a causa del progressivo e sempre più grave sottodimensionamento degli organici. Un esempio su tutti: dal 2008 l'organico della Motorizzazione di Sassari, che contava 40 impiegati, si è progressivamente ridotto fino ai 15 dipendenti attuali, senza alcun turn over, e con ultimo concorso pubblico risalente al 1995, quasi 25 anni fa. Ma la condizione degli altri uffici provinciali non si discosta da quella di Sassari: a Cagliari, alla fine del 2019, dalle 36 persone attuali si passerà a sole 27 unità; a Oristano, resteranno solo 13 nel 2020 con il pensionamento contemporaneo degli unici 2 tecnici che svolgono i servizi delle revisioni e degli

esami patente; Nuoro resterà con le sole 10 unità attuali.

«Chiediamo alla politica e all'amministrazione - dice Pinna - di essere messi in condizione di lavorare in regola e in sicurezza senza che ci vengano imposti costi aggiuntivi per un'attività di servizio pubblico, e senza dover fermare la nostra attività arrecandoci così un pregiudizio economico». «Occorre affrontare con urgenza questa nuova emergenza prevedendo sessioni straordinarie di revisione col personale dipendente in forze e/o con tecnici temporaneamente a supporto provenienti da altre motorizzazioni - aggiunge Codonesu -. Ma è diventato improcrastinabile un intervento risolutivo quale l'indizione dei concorsi per nuove assunzioni o mobilità di figure idonee a restituire piena operatività agli uffici e serenità agli utenti». (al.pl.)

SEGUE DALLA PRIMA

CSM, INTRIGHI AL POSTO DI SENTENZE

di PATRIZIO ROVELLI*

Cosa significa tutto questo? Colpisce innanzitutto che il segreto sul contenuto delle intercettazioni sia stato violato a tempo di record. Qualcuno aveva forse interesse a informare Palamara tempestivamente della presenza di un Trojan sul suo telefonino? Oppure qualcun altro ha voluto fermare per tempo i congiurati della notte per far sì che non si arrivasse alla nomina del sostituto di Pignatone sulla base di quegli accordi vicini alla Reception?

Certamente questa volta avvocati e cancellieri non potranno essere chiamati sul banco degli imputati per rispondere della violazione del segreto di indagine. La divulgazione dei contenuti testuali delle conversazioni intercettate è avvenuta troppo presto, in un momento in cui i primi manco erano stati nominati!

E allora? Probabilmente è solo la punta di un iceberg, così come aveva subito detto l'ormai ex presidente dell'Anm Pasquale Grasso senza però spingere all'opinione pubblica cosa ci sarebbe al di sotto del mare nella parte nascosta del gigante di ghiaccio. Tante altre storie fatte e organizzate in qualche altro albergo mentre là fuori il mondo della giustizia quotidiana aspettava verità, udienze e sentenze?

Di certo per fortuna c'è che una gran parte della Magistratura, quella più realista ed autorevole, tutto questo lo aveva denunciato da tempo. E se un po' di speranza ancora rimane è proprio perché il nuovo Presidente dell'Anm Luca Poniz, nominato in fretta e furia, proviene proprio da Area DG la corrente di cui è segretaria Maria Cristina Ornano che recentemente con coraggio ha denunciato che viviamo in un momento in cui sono fortemente a rischio i fondamentali valori di libertà consacrati nella Costituzione.

Per concludere una breve annotazione. Ci si può accontentare dell'autosospensione di Lotti sollecitata da Orlando e Zingaretti o è invece forse giunta l'ora che tutta la grande area che si riconosce nei valori costituzionali di legalità e libertà chiarisca e renda manifesta la propria idea di Riforma della Giustizia e il progetto per una seria tutela dei Diritti di tutti?

*avvocato

L'Enas è a secco: stop alle manutenzioni

Sono vuote le casse dell'ente regionale che gestisce 46 dighe, impossibile pagare i fornitori

► CAGLIARI

La denuncia del Movimento Cinque stelle è secca: «All'Enas il blocco è totale». Le casse dell'ente regionale, che produce l'acqua grezza e gestisce 46 dighe, sono vuote. Ma la Giunta regionale ci avrebbe messo una pezza dell'ultim'ora: mercoledì ha approvato i due bilanci di previsione dell'Enas, compreso quello che dovrebbe rimettere in sesto la cassa.

La denuncia. A scriverla, in un'interpellanza, è stato il consigliere regionale Roberto Li Gioi: «All'Enas non hanno i soldi per le manutenzioni ordinarie e sono state fermate anche quelle straordinarie». Per poi aggiungere: «L'ente regionale è proprio all'asciutto di con-



Roberto Li Gioi dei Cinque stelle

tanti. Non ha quanto gli serve per pagare i fornitori. Oppure gli uffici hanno dovuto rinviare chissà a quando addirittura il cambio delle gomme delle auto di servizio e l'acquisto della cancelleria». È un vuoto incredibile, si legge nel documento diffuso dal Movimento, in cui l'assessore ai lavori pub-

Interpellanza di Li Gioi, M5s: «Uno stallone senza precedenti» La Regione corre ai ripari e approva il bilancio di previsione

blici, Roberto Frongia, è sollecitato ad intervenire con urgenza», Perché - scrive Li Gioi - «sono ormai diventate incredibili le condizioni economiche in cui è costretto a operare l'Ente acque della Sardegna. O meglio, a non operare visto che non ha soldi a disposizione e la Regione continua a di-

sinteressarsi del problema». Il consigliere regionale del Movimento, che è vicepresidente della commissione Infrastrutture del Consiglio regionale, ha presentato l'interpellanza dopo aver ricostruito nel dettaglio anche quanto è accaduto negli ultimi mesi. «L'8 gennaio - scrive - è stato autorizzato l'esercizio provvisorio dell'Enas (quindi quando in carica c'era la giunta di centrosinistra), e l'esercizio provvisorio sarebbe dovuto andare avanti fino al 30 aprile, ma alla scadenza prevista non è accaduto nulla». E infatti - prosegue la denuncia dei Cinque stelle - «Da allora l'Enas non può materialmente garantire né l'avvio delle manutenzioni straordinarie e neanche la prosecu-

zione della gestione ordinaria». È una situazione di stallo senza precedenti.

L'intervento. Nell'ultima riunione, quella di giovedì, la Giunta sarebbe corsa comunque ai ripari. Nel comunicato diffuso dall'Ufficio stampa della presidenza c'è scritto: «Su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Roberto Frongia, è stato approvato il bilancio di previsione 2019/2021 dell'Enas ed anche quello di previsione della cassa dello stesso ente per quanto riguarda l'anno in corso». Dunque, la situazione dovrebbe sbloccarsi al più presto anche se bisognerà vedere quali saranno i tempi burocratici perché la delibera di giovedì diventi operativa.

Sos carceri, non ci sono i direttori

Appello del provveditore Veneziani al ministero: la situazione è esplosiva

► NUORO

Quattro direttori appena chiamati a guidare le dieci carceri isolane; carenza totale di dirigenti nel distretto dalle Sardegna. Se non è emergenza vera e propria, poco ci manca. Tanto che è lo stesso provveditore regionale Maurizio Veneziano a scrivere una lettera-appello ai vertici del ministero della Giustizia, in particolare al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. «Presso la sede del Provveditorato (a Cagliari), il sottoscritto - sottolinea Veneziani - è costretto

a operare con un dirigente contabile, inviato in missione dalla Puglia per alcuni giorni al mese e con un direttore dell'Ufficio Detenuti e trattamento che può garantire una presenza limitata ad alcuni giorni del mese». Su un organigramma che richiede 16 dirigenti sono soltanto 5 quelli che lavorano in Sardegna.

«Più volte abbiamo denunciato questo stato di cose e l'amministrazione, il Dap, ha attuato interventi tampone senza mai risolvere definitivamente il problema - interviene subito Giovanni Villa, segre-

tario della Fns Cisl Sardegna -. La Sardegna è la Regione messa peggio e come si può capire è impossibile garantire continuità operativa a 360° al sistema penitenziario isolano. Le relazioni sindacali hanno subito un drastico rallentamento e ciò non fa che peggiorare la già grave e incomprensibile situazione. Il Dap intervenga immediatamente - alza la voce il sindacalista -, non tolleremo ulteriori ritardi considerato che il Sistema penitenziario sardo è ormai in caduta libera».

«La caratura criminale di molti dei detenuti assegnati al-

le varie sedi penitenziarie della Sardegna - aggiunge il provveditore Veneziano - è ben nota agli Uffici dipartimentali, così come è conosciuta la difficoltà gestionale delle due case circondariali più importanti, quella di Uta e quella di Sassari, che assorbono l'utenza più problematica delle aree metropolitane in cui insistono».

Fatta una panoramica sulla realtà delle carceri isolane, arriva l'amara conclusione di Veneziani: «La situazione, che era già drammatica, sta progressivamente e inesorabilmente diventando surreale,



Il carcere sassarese di Bancali

rendendo impossibile stabilire un criterio di distribuzione degli incarichi che abbia anche solo un minimo di razionalità. Per non parlare della grave iniquità che si determina a danno dei dirigenti, per via

dell'impossibilità di concedere perfino le ferie arretrate relative all'anno 2018». Da qui la richiesta di un intervento immediato e risolutivo al direttore del personale e delle risorse del Dipartimento.

**AVVISO
DI APPALTO
AGGIUDICATO**Via Torres 19/23
09123 - CAGLIARI
TEL. 07020111
Pec: arpa@regione.sarCTM S.p.A. rende
nota l'esito della
gara mediante pro-
cedura aperta perla fornitura di ricambi per veicoli Solaris e
Vivacity. Criterio di aggiudicazione: pre-
zzo più basso.Data di conclusione del contratto d'appal-
to: lotto 1 e lotto 2: 09.05.2019; lotto 3 e
lotto 4: 07.05.2019.Lotto 1) CIG 768440077B; lotto 2) CIG:
768443438B; lotto 3) CIG: 7684452266;
lotto 4) CIG 7684464C4A.Importo finale: lotto 1) € 310.396,60 (+/-
20%) + IVA; lotto 2) € 72.317,96 (+/- 20%)
+ IVA; lotto 3) € 158.294,48 (+/- 20%) +
IVA; lotto 4) € 57.326,12 (+/- 20%) + IVA.Offerte ricevute: lotto 1), lotto 2) o lotto 4)
n. 1; lotto 3) n. 2. Nome e indirizzo dell'ag-
giudicatario: lotto 1) o lotto 2) NGVBUS
SRL, Via A. Fleming, n. 52 - 42122 -REGGIO EMILIA; lotto 3) o lotto 4)
EURO DIESEL SERVICE SRL, Via Carlo
Marx, anc - 60035 - JESI (AN).L'avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta
Ufficiale della Repubblica Italiana - 5ª
Serie speciale n. 54 in data 03.06.2019.Il bando integrale è visibile sul sito
Internet: www.arpa.sardegna.itIl Direttore Generale
Ing. Roberto MUPPULI

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE GARAL'ARPA Sardegna comunica che l'appalto relativo al "Servizio triennale di manutenzione preven-
tiva, correttiva e integrativa della rete regionale di monitoraggio meteorologico e idro-
pluviometrico in tempo reale CIG 7567866097" è stato aggiudicato. L'avviso integrale è
pubblicato sulla GUUE del 29/04/2019, sulla GURI n° 67 del 10/06/2019 e sul sito internet:
www.sardegnaambiente.it/arpa/, www.regione.sardegna.it

Il Dirigente del Servizio Provveditorato ed economato (Dott. Livio Sanna)

Pubblicità e Necrologie**PBM****Pubblicità Multimediale S.r.l.****Tel. 070.6013 505****366.6668592****Fax 070.6013 444**

La denuncia. La Cna: motorizzazioni senza personale Autotrasporto, operatori in agitazione

L'autotrasporto sardo è in agitazione. Al centro delle proteste - secondo Cna Fita - ci sono i disservizi e i sovraccosti generati dalla carenza di personale e dai conseguenti ritardi degli uffici della Motorizzazione civile. Poi c'è la nuova emergenza che riguarda la sospensione delle revisioni ai mezzi pesanti per carenza di organico annunciata nei giorni scorsi dagli uffici di Cagliari e Oristano.

La situazione è così critica che se non si trova una soluzione i trasportatori minacciano di fermare i servizi. «Da anni riceviamo le rimo-

stranze di chi paga per un servizio inefficiente, nel nome di una spending review che ha colpito duramente i cittadini e le 2400 aziende sarde dell'autotrasporto che con difficoltà resistono», denunciano Francesco Pinna e Valentina Codonesu, presidente e responsabile regionale Cna Fita. Per dare un'idea, l'ufficio di Sassari, che contava 40 dipendenti nel 2008, oggi ne ha 15; Cagliari alla fine del 2019 passerà dagli attuali 36 a 27, a Oristano ne resteranno solo 13 con il pensionamento contemporaneo degli unici 2 tecnici che svolgono i servizi

delle revisioni e degli esami patente: Nuoro resterà con i soli 10 dipendenti attuali. Ne conseguono ritardi «clamorosi» nelle immatricolazioni, nei collaudi, negli esami patenti, nelle revisioni dei mezzi pesanti, che pregiudicano in termini economici, di sicurezza e di operatività le imprese di autotrasporto».

Per Codonesu «è diventato improcrastinabile un intervento risolutivo quale l'indizione dei concorsi per nuove assunzioni o mobilità di figure idonee a restituire piena operatività agli uffici e serenità agli utenti».

“Collasso delle motorizzazioni: insostenibile condizione degli uffici periferici della Sardegna”

- Di [Redazione Cagliari Online](#)
- 21 Giugno 2019

L'Autotrasporto sardo è in agitazione. Al centro delle proteste ci sono i disservizi e i sovraccosti generati dagli uffici della Motorizzazione Civile, acuite dalla nuova emergenza sulla sospensione delle revisioni ai mezzi pesanti per carenza di organico annunciata nei giorni scorsi dagli uffici di Cagliari e Oristano



L'Autotrasporto sardo è in agitazione. Al centro delle proteste ci sono i disservizi e i sovraccosti generati dagli uffici della Motorizzazione Civile, acuite dalla nuova emergenza sulla sospensione delle revisioni ai mezzi pesanti per carenza di organico annunciata nei giorni scorsi dagli uffici di Cagliari e Oristano.

È quanto denuncia l'Unione del Trasporto CNA FITA a seguito delle numerose segnalazioni che manifestano con impeto ed esasperazione, la volontà dei trasportatori di fermare i servizi in mancanza di una soluzione risolutiva che ponga termine al progressivo

tracollo dell'operatività degli UMC in Sardegna. **L'associazione ha per questo notificato formalmente al Ministro e alla Direzione Generale e Regionale dei Trasporti, all'Assessore regionale ai Trasporti, alle Prefetture di Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari la condizione di collasso degli uffici periferici e lo stato di forte preoccupazione degli operatori economici (autotrasportatori ma anche agenzie pratiche auto).**

*“Da anni riceviamo le rimostranze di chi paga per un servizio inefficiente, nel nome di una **Spending Review amministrativa che ha colpito duramente gli utenti finali, imprese e cittadini**, in un'isola già messa a dura prova da deficit congiunturali e infrastrutturali – crisi economica, continuità territoriale e rete viaria su tutti – pesanti come un macigno sulle circa **2400 aziende sarde dell'Autotrasporto che con difficoltà resistono**”, denunciano **Francesco Pinna e Valentina Codonesu, Presidente e Responsabile regionale CNA FITA***

Con la Legge di stabilità 2014 – ricorda una nota della Cna Fita -è stato predisposto il passaggio delle competenze di gestione dell'Albo Conto Terzi – allora in seno alle Province – agli uffici periferici del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ma di fatto senza adeguato trasferimento di risorse umane dall'amministrazione provinciale a quella centrale, caricando gli UMC di ulteriori attività.

Tale passaggio ha aggravato una molteplicità di problemi operativi delle Motorizzazioni, già in difficoltà nella gestione delle proprie funzioni a causa del **progressivo e sempre più grave sottodimensionamento degli organici, derivante dal blocco dei concorsi pubblici e dal mancato avvicendamento dei dipendenti in pensione**. Un esempio su tutti: dal 2008 l'organico della UMC di Sassari, che contava 40 unità in forze, si è progressivamente ridotto fino ai 15 dipendenti attuali, senza alcun *turn over*, e con ultimo concorso pubblico risalente al 1995, quasi 25 anni fa. Ma la condizione degli altri UMC provinciali non si discosta da quella del capoluogo del nord Sardegna: a Cagliari, alla fine del 2019, dalle 36 persone attuali si passerà a sole 27 unità; a Oristano, resteranno solo 13 unità nel 2020 con il pensionamento contemporaneo degli unici 2 tecnici che svolgono i servizi delle revisioni e degli esami patente; Nuoro resterà con le sole 10 unità attuali.

*“In Sardegna e dalla Sardegna segnaliamo periodicamente i **ritardi clamorosi che negli ultimi 5 anni si sono accumulati nelle immatricolazioni, nei collaudi, negli esami patenti, nelle revisioni dei mezzi pesanti**, che pregiudicano in termini economici, di sicurezza e di operatività le imprese di Autotrasporto – spiega la responsabile regionale **Valentina Codonesu** – Gravami che pesano però anche sulle agenzie pratiche auto, sulle autoscuole, cui si sommano le ulteriori complicazioni odierne: **orari di ufficio al pubblico insufficienti, operatività ridotta dei vari Sportelli** – dall'Albo Conto Terzi, a quello dei Conducenti, dei Veicoli e delle Prenotazioni di esami, revisioni e collaudi – **fino addirittura alla sospensione di un servizio nevralgico come quello delle revisioni ai mezzi pesanti**. Una condizione diventata insostenibile, da cui deriveranno ulteriori **attese e blocchi di operatività, che per l'impresa significano sovraccosti economici, perfino perdita di commesse per le aziende più piccole. Un bilancio disastroso di inefficienza pubblica scaricata sul tessuto imprenditoriale, che specie un comparto già tanto provato come quello dell'Autotrasporto – negli ultimi 7 anni è evaporato circa il 20% delle aziende sarde esistenti – non può più permettersi.**”*

A garanzia della sicurezza su strada, la legge (art. 80 CdStrada) prevede che la revisione di veicoli superiori a 3,5 t. e autobus debba essere disposta annualmente dalla Motorizzazione Civile **con un servizio che costa all'utente 46€ a mezzo**. La norma dispone inoltre la possibilità che il servizio sia effettuato dai centri privati attrezzati e allo scopo specificamente autorizzati dalla Motorizzazione, che invia comunque i propri tecnici a effettuare le revisioni. **Questo servizio alternativo, certamente più rapido, è anche maggiormente costoso: mediamente 160€ a mezzo**.

I ritardi nelle revisioni degli UMC – denuncia ancora la CNA FITA – **sono una delle criticità che espone a grave rischio gli autotrasportatori**, in primis per le possibili conseguenze e **responsabilità derivanti dalle condizioni di sicurezza di un veicolo non sottoposto al periodico controllo annuale**, poi anche per tutte le complicazioni che ne derivano **con gli organismi di controllo su strada** e con le **compagnie di assicurazione in caso di sinistro**.

Nel 2016 si sono accumulati mediamente 9 mesi di ritardo per le revisioni presso UMC di veicoli superiori a 3,5 t. e autobus. Nel 2017 sulle complessive 850.000 revisioni annue, in Sardegna se ne sono evase circa 23.000 ma **con tempi di prenotazione che hanno raggiunto i 15-16 mesi dell'UMC di Cagliari e i circa 13 mesi dell'UMC di Sassari** per autocarri e rimorchi.

Nel 2019 si certifica già un ritardo a 9 mesi (prenotazioni al 30 marzo 2020) **con conseguente sospensione del servizio di prenotazione delle revisioni, anche per via telematica**. Le motivazioni addotte sarebbero i pensionamenti sopra richiamati, con una riduzione di organico che porterebbe in particolare Oristano alla paralisi completa del servizio revisioni.

“Non è più possibile che sia il sistema delle imprese a sobbarcarsi costi e rischi di un'amministrazione incapace di organizzare le strutture periferiche, di gestirne competenze e personale in termini di organico, turn over compreso”, evidenzia il Presidente regionale CNA FITA Francesco Pinna.

L'alternativa forzata alla sospensione delle prenotazioni degli UMC sarebbe la prenotazione nei centri di revisione dei mezzi pesanti autorizzati dalla Motorizzazione, da svolgersi peraltro con lo stesso insufficiente personale tecnico dell'UMC, e a costi esorbitanti a seconda del parco veicolare degli operatori. *“Quella di rivolgerci ai centri privati autorizzati – aggiunge Pinna – è per noi trasportatori una libera scelta, ma questa opportunità al contrario sta diventando un'opzione forzata e sostitutiva del servizio pubblico in questione”.*

Pinna (Presidente regionale): *“Chiediamo alla Politica e all'Amministrazione di essere messi in condizione di lavorare in regola e in sicurezza senza che ci vengano imposti costi aggiuntivi per un'attività di servizio pubblico, e senza dover fermare la nostra attività arrecandoci così un pregiudizio economico”.*

Codonesu (Responsabile regionale): *“Occorre affrontare con urgenza questa nuova emergenza prevedendo sessioni straordinarie di revisione col personale dipendente in forze e/o con tecnici temporaneamente a supporto provenienti da altre UMC. Ma è diventato improcrastinabile un intervento risolutivo quale l'indizione dei concorsi per nuove assunzioni o mobilità di figure idonee a restituire piena operatività agli UMC e serenità agli utenti”.*

Collasso Motorizzazioni: CNA FITA denuncia l'insostenibile condizione degli uffici periferici della Sardegna al Ministro e alla Direzione Centrale dei Trasporti

- **Comunicati Stampa**
- 21 giugno 2019 12:09 PM



Organico UMC ridotto all'osso tra il 2019 e il 2020: Sassari passerà a 15 dipendenti, con una perdita di 25 unità in 10 anni; su Cagliari si prevede una riduzione da 36 a 27 unità; a Oristano resteranno 13 unità, senza tecnici che si occupano dei servizi revisioni ed esami patenti; Nuoro resterà con 10 dipendenti

Autotrasporto in agitazione, gli operatori esasperati vogliono fermarsi.

Pinna (Presidente regionale): "Non è più possibile che il sistema delle imprese debba sobbarcarsi costi e rischi di un'amministrazione incapace di organizzare le strutture periferiche e di gestirne competenze e personale anche in termini di organico, turn over compreso"

Codonesu (Responsabile regionale): "Disagi per l'utenza – autotrasportatori, autoscuole ed agenzie pratiche auto – ormai insostenibili: i ritardi nelle revisioni, nei collaudi, negli esami e l'operatività ridotta degli sportelli generano rischi, sovraccosti e danni economici alle aziende più strutturate, fino ad arrivare alla perdita di commesse per le aziende più piccole"

A rischio la sicurezza nelle strade: va in tilt il servizio revisioni ai mezzi pesanti: nel 2016 ritardi a 9 mesi, nel 2017 ritardi a 1 anno e mezzo, nel 2019 ritardi a 9 mesi e sospensione delle prenotazioni

Sullo stop alle prenotazioni delle revisioni i vertici regionali CNA FITA chiedono con urgenza sessioni straordinarie, anche con tecnici di altre UMC. Ma è improcrastinabile il bando di concorso di assunzione o mobilità per restituire operatività e serenità agli uffici e agli utenti
L'Autotrasporto sardo è in agitazione. Al centro delle proteste ci sono i disservizi e i sovraccosti generati dagli uffici della Motorizzazione Civile, acuite dalla nuova emergenza sulla sospensione delle revisioni ai mezzi pesanti per carenza di organico annunciata nei giorni scorsi dagli uffici di Cagliari e Oristano.

È quanto denuncia l'Unione del Trasporto CNA FITA a seguito delle numerose segnalazioni che manifestano con impeto ed esasperazione, la volontà dei trasportatori di fermare i servizi in mancanza di una soluzione risolutiva che ponga termine al progressivo tracollo dell'operatività degli UMC in Sardegna. **L'associazione ha per questo notificato formalmente al Ministro e alla Direzione Generale e Regionale dei Trasporti, all'Assessore regionale ai Trasporti, alle Prefetture di Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari la condizione di collasso degli uffici periferici e lo stato di forte preoccupazione degli operatori economici (autotrasportatori ma anche agenzie pratiche auto).**

La condizione degli uffici periferici in Sardegna: sottodimensionamento, ritardi e riduzione dell'operatività si trasformano in sovraccosti e rischi per le aziende

“Da anni riceviamo le rimostranze di chi paga per un servizio inefficiente, nel nome di una Spending Review amministrativa che ha colpito duramente gli utenti finali, imprese e cittadini, in un'isola già messa a dura prova da deficit congiunturali e infrastrutturali – crisi economica, continuità territoriale e rete viaria su tutti – pesanti come un macigno sulle circa 2400 aziende sarde dell'Autotrasporto che con difficoltà resistono”, denunciano Francesco Pinna e Valentina Codonesu, Presidente e Responsabile regionale CNA FITA

Con la Legge di stabilità 2014 – ricorda una nota della Cna Fita -è stato predisposto il passaggio delle competenze di gestione dell'Albo Conto Terzi – allora in seno alle Province – agli uffici periferici del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ma di fatto senza adeguato trasferimento di risorse umane dall'amministrazione provinciale a quella centrale, caricando gli UMC di ulteriori attività.

Tale passaggio ha aggravato una molteplicità di problemi operativi delle Motorizzazioni, già in difficoltà nella gestione delle proprie funzioni a causa del **progressivo e sempre più grave sottodimensionamento degli organici, derivante dal blocco dei concorsi pubblici e dal mancato avvicendamento dei dipendenti in pensione.** Un esempio su tutti: **dal 2008 l'organico della UMC di Sassari, che contava 40 unità in forze, si è progressivamente ridotto fino ai 15 dipendenti attuali, senza alcun turn over, e con ultimo concorso pubblico risalente al 1995, quasi 25 anni fa. Ma la condizione degli altri UMC provinciali non si discosta da quella del capoluogo del nord Sardegna: a Cagliari, alla fine del 2019, dalle 36 persone attuali si passerà a sole 27 unità; a Oristano, resteranno solo 13 unità nel 2020 con il pensionamento contemporaneo degli unici 2 tecnici che svolgono i servizi delle revisioni e degli esami patente; Nuoro resterà con le sole 10 unità attuali.**

“In Sardegna e dalla Sardegna segnaliamo periodicamente i ritardi clamorosi che negli ultimi 5 anni si sono accumulati nelle immatricolazioni, nei collaudi, negli esami patenti, nelle revisioni dei mezzi pesanti, che pregiudicano in termini economici, di sicurezza e di operatività le imprese di Autotrasporto – spiega la responsabile regionale Valentina Codonesu – Gravami che pesano però anche sulle agenzie pratiche auto, sulle autoscuole, cui si sommano le ulteriori complicazioni odierne: orari di ufficio al pubblico insufficienti, operatività ridotta dei vari Sportelli – dall'Albo Conto Terzi, a quello dei Conducenti, dei Veicoli e delle Prenotazioni di esami, revisioni e collaudi

– fino addirittura alla sospensione di un servizio nevralgico come quello delle revisioni ai mezzi pesanti. Una condizione diventata insostenibile, da cui deriveranno ulteriori attese e blocchi di operatività, che per l'impresa significano sovraccosti economici, perfino perdita di commesse per le aziende più piccole. Un bilancio disastroso di inefficienza pubblica scaricata sul tessuto imprenditoriale, che specie un comparto già tanto provato come quello dell'Autotrasporto – negli ultimi 7 anni è evaporato circa il 20% delle aziende sarde esistenti – non può più permettersi.”

Revisioni dei mezzi pesanti sicurezza a rischio e sovra-costi per i trasportatori

A garanzia della sicurezza su strada, la legge (art. 80 CdStrada) prevede che la revisione di veicoli superiori a 3,5 t. e autobus debba essere disposta annualmente dalla Motorizzazione Civile **con un servizio che costa all'utente 46€ a mezzo**. La norma dispone inoltre la possibilità che il servizio sia effettuato dai centri privati attrezzati e allo scopo specificamente autorizzati dalla Motorizzazione, che invia comunque i propri tecnici a effettuare le revisioni. **Questo servizio alternativo, certamente più rapido, è anche maggiormente costoso: mediamente 160€ a mezzo**. I ritardi nelle revisioni degli UMC – denuncia ancora la CNA FITA – **sono una delle criticità che espone a grave rischio gli autotrasportatori**, in primis per le possibili conseguenze e responsabilità derivanti dalle condizioni di sicurezza di un veicolo non sottoposto al periodico controllo annuale, poi anche per tutte le complicazioni che ne derivano **con gli organismi di controllo su strada e con le compagnie di assicurazione in caso di sinistro**. Nel 2016 si sono accumulati mediamente 9 mesi di ritardo per le revisioni presso UMC di veicoli superiori a 3,5 t. e autobus. Nel 2017 sulle complessive 850.000 revisioni annue, in Sardegna se ne sono evase circa 23.000 ma **con tempi di prenotazione che hanno raggiunto i 15-16 mesi dell'UMC di Cagliari e i circa 13 mesi dell'UMC di Sassari** per autocarri e rimorchi. Nel 2019 si certifica già un ritardo a 9 mesi (prenotazioni al 30 marzo 2020) **con conseguente sospensione del servizio di prenotazione delle revisioni, anche per via telematica**. Le motivazioni addotte sarebbero i pensionamenti sopra richiamati, con una riduzione di organico che porterebbe in particolare Oristano alla paralisi completa del servizio revisioni.

“Non è più possibile che sia il sistema delle imprese a sobbarcarsi costi e rischi di un'amministrazione incapace di organizzare le strutture periferiche, di gestirne competenze e personale in termini di organico, turn over compreso”, evidenzia il Presidente regionale CNA FITA Francesco Pinna.

L'alternativa forzata alla sospensione delle prenotazioni degli UMC sarebbe la prenotazione nei centri di revisione dei mezzi pesanti autorizzati dalla Motorizzazione, da svolgersi peraltro con lo stesso insufficiente personale tecnico dell'UMC, e a costi esorbitanti a seconda del parco veicolare degli operatori. *“Quella di rivolgerci ai centri privati autorizzati – aggiunge Pinna – è per noi trasportatori una libera scelta, ma questa opportunità al contrario sta diventando un'opzione forzata e sostitutiva del servizio pubblico in questione”.*

Le richieste CNA FITA

Pinna (Presidente regionale): *“Chiediamo alla Politica e all'Amministrazione di essere messi in condizione di lavorare in regola e in sicurezza senza che ci vengano imposti costi aggiuntivi per un'attività di servizio pubblico, e senza dover fermare la nostra attività arrecandoci così un pregiudizio economico”.*

Codonesu (Responsabile regionale): *“Occorre affrontare con urgenza questa nuova emergenza prevedendo sessioni straordinarie di revisione col personale dipendente in forze e/o con tecnici temporaneamente a supporto provenienti da altre UMC. Ma è diventato improcrastinabile un intervento risolutivo quale l'indizione dei concorsi per nuove assunzioni o mobilità di figure idonee a restituire piena operatività agli UMC e serenità agli utenti”.*

Motorizzazione civile al collasso: protesta della CNA Trasporto

redazione



L'Autotrasporto sardo è in agitazione. Al centro delle proteste ci sono i disservizi e i sovraccosti generati dagli uffici della Motorizzazione Civile, acuite dalla nuova emergenza sulla sospensione delle revisioni ai mezzi pesanti per carenza di organico annunciata nei giorni scorsi dagli uffici di Cagliari e Oristano.

È quanto denuncia l'Unione del Trasporto CNA FITA a seguito delle numerose segnalazioni che manifestano con impeto ed esasperazione, la volontà dei trasportatori di fermare i servizi in mancanza di una soluzione risolutiva che ponga termine al progressivo tracollo dell'operatività degli UMC in Sardegna. L'associazione ha per questo notificato formalmente al Ministro e alla Direzione Generale e Regionale dei Trasporti, all'Assessore regionale ai Trasporti, alle Prefetture di Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari la condizione di collasso degli uffici periferici e lo stato di forte preoccupazione degli operatori economici (autotrasportatori ma anche agenzie pratiche auto).

La condizione degli uffici periferici in Sardegna: sottodimensionamento, ritardi e riduzione dell'operatività si trasformano in sovraccosti e rischi per le aziende. Un esempio su tutti: dal 2008 l'organico della UMC di Sassari, che contava 40 unità in forze, si è progressivamente ridotto fino ai 15 dipendenti attuali, senza alcun turn over, e con ultimo concorso pubblico risalente al 1995, quasi 25 anni fa.

Ma la condizione degli altri UMC provinciali non si discosta da quella del capoluogo del nord Sardegna: a Cagliari, alla fine del 2019, dalle 36 persone attuali si passerà a sole 27 unità; a Oristano, resteranno solo 13 unità nel 2020 con il pensionamento contemporaneo degli unici 2 tecnici che svolgono i servizi delle revisioni e degli esami patente; Nuoro resterà con le sole 10 unità attuali.

Le richieste CNA FITA .Pinna (Presidente regionale): "Chiediamo alla Politica e all'Amministrazione di essere messi in condizione di lavorare in regola e in sicurezza senza che ci vengano imposti costi aggiuntivi per un'attività di servizio pubblico, e senza dover fermare la nostra attività arrecandoci così un pregiudizio economico". Codonesu (Responsabile regionale): "Occorre affrontare con urgenza questa nuova emergenza prevedendo sessioni straordinarie di revisione col personale dipendente in forze e/o con tecnici temporaneamente a supporto provenienti da altre UMC. Ma è diventato improcrastinabile un intervento risolutivo quale l'indizione dei concorsi per nuove assunzioni o mobilità di figure idonee a restituire piena operatività agli UMC e serenità agli utenti".

Motorizzazione civile, organico ridotto: uffici in Sardegna a rischio collasso

22 giugno 2019 Cronaca, In evidenza 09



Organico degli uffici della **Motorizzazione civile** ridotto all'osso tra il 2019 e il 2020: **Sassari** passerà a **15 dipendenti**, con una **perdita di 25 unità** in 10 anni. Su **Cagliari** si prevede una **riduzione da 36 a 27 unità**. A **Oristano** resteranno in 13, senza tecnici che si occupano dei servizi revisioni ed esami patenti; **Nuoro** resterà con **10 dipendenti**.

Numeri e denuncia arrivano da Cna Fita: il caso Sardegna segnalato dall'associazione al ministero e alla direzione generale dei trasporti. Autotrasporto in agitazione, gli operatori esasperati vogliono fermarsi. "Non è più possibile – spiega il presidente regionale, **Francesco Pinna** – che il sistema delle imprese debba sobbarcarsi costi e rischi di un'amministrazione incapace di organizzare le strutture periferiche e di gestirne competenze e personale anche in termini di organico, turnover compreso".

Le conseguenze? "Disagi – sottolinea la responsabile regionale, **Valentina Codonesu** – per l'utenza, autotrasportatori, autoscuole ed agenzie pratiche auto, ormai insostenibili: i ritardi nelle revisioni, nei collaudi, negli esami e l'operatività ridotta degli sportelli generano rischi, sovraccosti e danni economici alle aziende più strutturate, fino ad arrivare alla perdita di commesse per le aziende più piccole".

Le aziende dell'autotrasporto in **Sardegna** sono circa 2400. A rischio – secondo Cna Fita – la sicurezza nelle strade: va in tilt il servizio revisioni ai mezzi pesanti: nel 2016 ritardi a 9 mesi, nel 2017 ritardi a 1 anno e mezzo, nel 2019 ritardi a 9 mesi e sospensione delle prenotazioni. Sullo stop alle prenotazioni delle revisioni i vertici regionali dell'associazione chiedono con urgenza sessioni straordinarie, anche con tecnici di altri uffici. Ma è improcrastinabile – afferma la Cna – il bando di concorso di assunzione o mobilità per restituire operatività e serenità agli uffici e agli utenti.